

Duecento bambini senza terapia, l'Asl continua a tacere

di Erika Noschese

Continua lo scandalo riabilitazione al distretto sanitario di Nocera nonostante siano circa 200 i pazienti senza cure. Nei giorni scorsi, infatti, Giovanni Capone, amministratore delegato del presidio di riabilitazione "Villa dei Fiori" di Nocera Inferiore avrebbe dovuto incontrare il direttore del distretto per porre fine allo scandalo che vede circa 200 pazienti, quasi tutti minori, senza cure da mesi, nonostante le leggi e nonostante i soldi ci siano. Incontro che sarebbe stato rinviato con un laconico "torni domani", tanto da spingere i rappresentanti dell'ambulatorio Luigi Angrisani a scrivere direttamente al direttore generale dell'Asl di Salerno Mario Iervolino. «Speriamo che anche il direttore non ci dica "torni domani" perché domani sarebbe un altro giorno di sofferenza per troppe persone», hanno dichiarato i rappresentanti dell'ambulatorio. Dal mese di settembre ad oggi sono circa 200 i pazienti che non possono effettuare le terapie riabilitative che la stessa Asl gli ha assegnato. Prima la motivazione era nell'esaurimento del budget, ma dal primo gennaio questa motivazione cade, perché con il nuovo anno il budget è completamente disponibile. Per di più quella motivazione secondo il giudice era illegittima, perché il diritto alla cura non può essere negato per ragioni economiche. Siamo al 21 gennaio, di quei 200 malati, di quei 120 bambini, quanti hanno potuto riprendere le cure? Solo 17. «E' una situazione assurda – spiegano i rappresentanti del centro Luigi Angrisani di Nocera – che ci auguriamo venga sbloccata dal Direttore Generale". "Non c'è nessuna ragione - continuano – per cui queste persone che hanno bisogno di terapie, e che ogni giorno che passa vedono la loro malattia

aggravarsi, debbano restare a casa senza cure. Nessuna. Vanno a chiedere tutti i giorni l'autorizzazione a esercitare il loro diritto ad essere curati e ogni giorno la risposta è la stessa che hanno dato a noi stamattina, venga domani. E non c'è nessuno che sblocchi la situazione». E i terapisti che dovrebbero curarli, e che hanno già avuto in cura molti di questi pazienti prima che bloccassero le terapie, sono costretti a prendere le ferie forzate. Ferie a gennaio, non a luglio o ad agosto. Con il timore che se le cose non dovessero cambiare, le ferie si trasformeranno nella perdita del posto di lavoro. Il tutto senza alcun motivo. Lo scandalo continua, speriamo per poco. Innanzitutto per quei 200 pazienti che senza capire perché da mesi non possono ricevere quelle cure che la Asl gli ha assegnato. La stessa Asl che da mesi, nonostante le leggi e i fondi disponibili, gli nega. Con la solita risposta: "torni domani".